

Passa in giunta la normativa di riferimento: in Umbria 26mila appassionati e 150 professionisti

# A pesca con tanto di regolamento

*Già dal 27 febbraio sarà in vigore la nuova disciplina e inserita nel tesserino*

PERUGIA - Sarà inserito nel tesserino dei pescatori professionali e sportivi dell'Umbria, il regolamento sulla caccia approvato ieri in giunta dopo l'ok degli organismi consiliari competenti. È già dal 27 febbraio prossimo, giorno di apertura delle attività ittiche in Umbria, sarà in vigore la nuova disciplina normativa di un settore - la pesca - praticata in Umbria da 26.000 persone come hobby e per altri 150 soggetti come vera e propria professione. Le novità: il regolamento va a sostituire la precedente "cornice" regolamentare, risalente al 2001. E dopo l'approvazione delle linee guida sulla pesca nel 2008 (la legge 15 sul patrimonio ittico) si è arrivati a conclusione di un procedimento che - nel giro di pochi mesi - ha portato l'Umbria a definire una delle prime riforme quadro del sistema naturalistico, ambientale e venatorio regionale. Fortemente voluto dall'assessore Fernanda Cecchini e redatto dai dirigenti del settore Caccia e Pesca (Roberto Berretta e Laura Ghetti), il regolamento va così a definire "congiuntamente" sia la pesca sportiva che quella professionale. Una scelta su cui qualche associazione - a quanto pare - si era mostrata scettica se non contraria, ma portata avanti fino all'atto di giunta sottoscritto ieri da Cecchini insieme alla presidente Marini e agli altri colleghi dell'esecutivo regionale. Tra gli elementi prioritari, il divieto assoluto di pesca per alcune specie ittiche: gambero di fiume italiano, scazzone, lampreda, ghiozzo di ruscello, spinarello, granchio di fiume e anfibi.

Il regolamento vieta inoltre la reimmissione in acqua del pescato che rientra nella specie "siluro" (*Silurus Glanis*). Viene inoltre proibito il trasporto "in vivo" del siluro, così come non è consentito lasciare nei fiumi o nei laghi il materiale usato come esca. Si proibisce inoltre qualsiasi attività

di pesca nelle vasche e nei canali artificiali al servizio di centraline idroelettriche. Non si consente, infine, l'adozione di alcune tecniche di pesca, ad esempio la "bottata" o "scaccio", diffuse un tempo nelle popolazioni del Trasimeno (i pescatori indirizzavano il pesce dentro le reti bussando con i remi sulle sponde delle imbarcazioni). Altre limitazioni riguardano, in particolare, l'uso del gamberetto solo per l'innesco (sia per la pesca professionale che per quella sportiva). Il regolamento cercando di temperare le esigenze dei pescatori in un sistema di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale, presenta quindi un doppio risvolto. Non solo divieti e limitazioni - che entreranno in vigore dal 27 febbraio - ma anche una serie di criteri per verificare presenze e prelievi della pesca sportiva. Nei tesserini saranno registrati - "in maniera indelebile" - le specie pescate, le date di uscita della pesca, gli esemplari catturati, i corsi d'acqua in cui è stata effettuata la cattura e la lunghezza del pesce pescato. Un giro di vite per una pesca sicura e non pericolosa per i delicati equilibri dei parchi e dei fiumi dell'Umbria.

**Jacopo Zuccari**



**I divieti** La normativa prende in esame tutte le specie

